



Comune di Falconara Marittima - Assessorato alla Cultura

Istituto Comprensivo "GALILEO FERRARIS" - Falconara M.ma

in collaborazione con LEGAMBIENTE - Circolo "Martin Pescatore"

ESPERIENZE ECOLOGICHE SULLA TERRA

delle classi delle scuole

Galileo Ferraris - Luigi Mercantini - Aldo Moro

*"Noi non siamo padroni della freschezza dell'aria
né della luminosità dell'acqua"*



Sala espositiva Mercato Coperto
10-15 maggio 2017 - ore 17.30/19.30

Nell'ambito della mostra verranno raccolte le firme per la campagna
"SALVIAMO IL NOSTRO SUOLO", che sarà presentata il 10 maggio alle ore 21.00
presso le sale della mostra con una proiezione di video di Giorgio Marinelli

Scuola «Aldo Moro»

Classi quarte A. s. 2016/17

Foce fiume Esino



Lo scorso anno siamo andati a vedere la foce del fiume Esino, dove l'acqua dolce del fiume va a unirsi a quella salata del mare.

Mentre osservavamo le rive, tra i sassi, abbiamo visto spuntare ciabatte, bottigliette, pezzetti di plastica.

Eravamo veramente stupiti di trovare questi oggetti su una spiaggia, anche se di sassi.



Laura, la nostra guida, ci ha raccontato che la plastica che vedevamo era solo una piccola parte di quella che c'è nel mare e che negli oceani.

In questo anno scolastico abbiamo approfondito l'argomento attraverso video, immagini e informazioni tratte da articoli giornalistici e verificato, con un'uscita, che in effetti sulle spiagge vengono abbandonati moltissimi rifiuti , di ogni genere ma che la plastica davvero sommerge tutto.



Quando la plastica abbandonata sulle spiagge (*piatti, bicchieri, pellicole, bottiglie che usiamo per pochi minuti*) finisce in mare va ad unirsi a reti da pesca, anelli per le confezioni di lattine, spazzolini da denti, corde che vanno a formare delle isole fluttuanti di spazzatura, dette **isole di plastica**.



L'isola di plastica del Pacifico è grande quasi come l'Europa (dati relativi al 2014). È formata principalmente da materiali plastici gettati o persi da navi in transito, o scaricati in mare dalle coste del Nord America e dall'Asia.

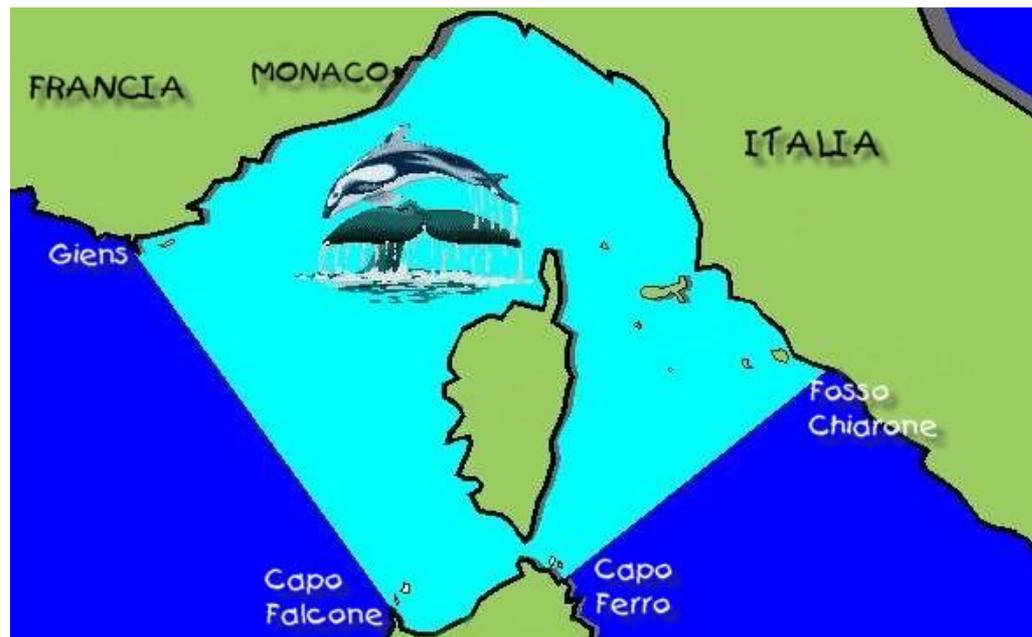


I rifiuti più grandi galleggiano trasportati dalle correnti e sono pericolosi perché possono essere scambiati per cibo dagli animali marini (tartarughe, delfini, balene) e da alcuni uccelli che, inghiottendoli, perdono l'appetito, smettono di nutrirsi e si indeboliscono.



La plastica dispersa in mare con i raggi del sole, l'acqua e le correnti marine viene ridotta in pezzi piccolissimi, le **microplastiche**, scambiate sia dalle grandi balene che dai piccoli pesci per **plancton**.





Anche nel Mediterraneo la plastica in mare mette in pericolo la vita degli animali marini, anche in aree protette come il **Santuario dei Cetacei**, dove la professoressa Fossi e la sua equipe dell'Università di Siena sta studiando il problema per tentare di risolverlo.



Nel frattempo ognuno di noi può contribuire a tenere pulito l'ambiente tenendo a mente che anche un comune piatto o bicchiere di plastica o una bottiglia dimenticata distrattamente sulla spiaggia, finirà probabilmente in mare, e inquinerà per 1000 anni.

Le isole di plastica che si sono formate nei nostri oceani









Mare da salvare, effetti delle plastiche nel Mediterraneo

